ANNO XVI. Martedì, 31 Marzo 1863 N. 90

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 23	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agenzia Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delizy, Bacles et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 30 marzo

LA REVISIONE DELLA CARTA D'EUROPA

Ci è stata inviata da Berlino una riveduta Carta Europea, che fa parte d'un opuscolo intitolato: *La Grande Germania e la revisione della Carta d'Europa*.

Nel corso degli ultimi dieci anni tante Carte d'Europa rivedute e ricorrette sono state pubblicate, tanti cambiamenti furono stati proposti e disegnati a' confini de' vari stati, che una Carta ed una proposta di più o di meno sono cose affatto indifferenti.

Durante la guerra di Crimea era stata pubblicata a Parigi una Carta, la quale assegnava alla Francia le provincie renane, ed essa non poteva dirsi un'invenzione di qualche dilettante di politica, rispondendo in realtà alle inclinazioni de' francesi non meno che alla politica dell'imperatore Napoleone.

Per reagire contro di essa, altre ne furono fatte, ciascuna delle quali si risente delle passioni e de' pregiudizi del paese a cui appartiene l'autore.

Nel 59 usciva alla luce a Londra una Carta, la quale proponeva nientemeno che la divisione della Francia, quasichè fosse facile il far ora ciò che nel 1815 avevano forse intenzione di fare, ma non osarono neppur proporre i vincitori di Waterloo.

La Carta ora pubblicata a Berlino rivela le stesse antipatie verso la Francia. Essa proporrebbe le seguenti modificazioni ai presenti confini de' vari stati:

La Spagna sarebbe accresciuta del Portogallo e di Gibilterra.

La Francia perderebbe i territori acquistati dopo il 59, cioè Savoia e Nizza, che verrebbero cedute alla Svizzera, perderebbe la Corsica, che sarebbe unita al regno d'Italia, perderebbe l'Alsazia e la Lorena, che sarebbero date alla Prussia, perderebbe infine un lembo della Sciampagna e dell'Artois, colla fortezza di Lilla, che sarebbero aggiunte al Belgio.

L'Inghilterra dal canto suo dovrebbe cedere l'isola d'Eligoland all'Holstein, Malta all'Italia, le isole Ionie alla Grecia, Gibilterra alla Spagna.

La Germania subirebbe profonde modificazioni a vantaggio specialmente della Prussia, che piglierebbe alla Francia l'Alsazia e la Lorena, unirebbe a sè l'Annover ed il Brunswick, e correggerebbe la sua frontiera seguendo il corso della Vistola sino a Brody e da Brody a Memel sul mar Baltico nella linea attuale di divisione fra la Polonia e la Russia, per cui acquisterebbe anche la Polonia russa.

La Sassonia, la Sassonia-Weimar, Baden ed il Wurtemberg rimarrebbero presso a poco come sono al presente: ma di Coburgo, Wurzburgo, Norimberga e territori adiacenti si comporrebbe uno stato pei principi d'Annover.

La Baviera quasi dimezzata verso il nord, riceverebbe in compenso il Tirolo tedesco e l'italiano, il Friuli ed uno sbocco nell'Adriatico, confinando coll'Italia, la quale acquisterebbe il Veneto e la parte del Tirolo sino alla Piave ed alla punta del lago di Garda, non meno che il territorio romano, la Corsica e Malta.

L'Austria avrebbe in compenso de' suoi dominii in Italia e del Tirolo tedesco, la Serbia, la Valachia, la Bulgaria, la Bosnia ed il Montenegro fino alla catena de' Balcani, conservando tutto il litorale illirico.

L'impero turco manterrebbe gli stessi confini d'adesso e la Grecia non si accrescerebbe che delle isole Ionie.

La Russia sarebbe diminuita d'una parte considerevole delle provincie polacche, non meno che della Finlandia e della Laponia che verrebbero aggregati al regno scandinavo, formato della Svezia, della Norvegia e della Danimarca. Lo Schleswig-Holstein sarebbe costituito in ducato a parte.

L'autore della nuova carta d'Europa pretenderebbe per tal guisa che le potenze principali si disturbassero solo per far piacere alla Prussia e rinunciassero a parte dei loro possedimenti, senza alcun compenso e senza che i sacrifici richiesti siano fatti ad un principio elevato, dinanzi al quale s'inchina la pubblica opinione.

I trattati di Vienna del 1815 furono conchiusi senza che venisse consacrato alcun gran principio. La libera navigazione dei fiumi e la proibizione della tratta de' negri furono le sole concessioni fatte alle nuove idee a richiesta dell'Inghilterra, ma in tutto il resto le potenze non badarono che ad estender i propri domini, contendendosi ostinatamente la preda di ventidue anni di guerre. Tutti i principii furono sacrificati. I popoli mutarono di governo, d'istituzioni, di principi, senza esser consultati, senza curarsi punto de' loro interessi e molto meno de' loro richiami. I principi non furono più rispettati de' popoli; alcuni perderono il trono, altri videro i loro possedimenti diminuiti, vi furono stati che scomparvero, altri che, come la Sassonia, furono contesi per molte settimane e finalmente divisi. Nè il diritto popolare nè il diritto de' principi uscì illeso dal congresso: entrambi furono sconfitti.

Se ora si avesse a rifar la carta d'Europa non potrebbe esser che a nome d'un principio, e questo principio è quello della nazionalità messo in armonia co' riguardi dovuti a' confini fra stato e stato ed alle tradizioni ed interessi che si sono col tempo sviluppati.

In Germania ed in Francia v'hanno ancora diplomatici e uomini di stato, i quali credono che si possano spartire i popoli a seconda delle convenienze de' vari governi e che faccia duopo di stabilir un equilibrio europeo artificiale. Base di quest'equilibrio sarebbe di separar le grandi potenze per mezzo di piccoli stati, deboli, impotenti. L'autore della Carta di Berlino ha, per esempio, cercato di separar l'Italia dalla Francia, mettendoci in mezzo la Svizzera, alla quale darebbe uno sbocco nel Mediterraneo e l'italia dall'Austria, frapponendovi la Baviera, che acquisterebbe un porto nell'Adriatico.

Ma l'esperienza ha provato che i piccoli stati sono la cagione principale dei dissidii e delle complicazioni diplomatiche e delle guerre. In una cosa conviene continuar l'opera del congresso di Vienna, nella progressiva riduzione de' piccoli stati. Ciò che è avvenuto in Italia a questo riguardo è un nonnulla in confronto de' ducati, margraviati, città libere, principati ecclesiastici stati soppressi in Germania, ma è assai più importante per le sue conseguenze; essendo la rivoluzione più profonda che abbia sconvolto l'edificio del 1815.

L'autore della Carta pubblicata a Berlino, pensando agli interessi della Prussia più che a que' di tutta la Germania e dell'Europa, ha svolto il concetto politico più assurdo che mai si possa imaginare. È curioso che in Germania si accusi la Francia di aspirare a prendersi le province renane, ed intanto si pensi a toglier alla Francia l'Alsazia e la Lorena. Non crediamo che la conquista delle provincie renane soggette alla Prussia sia impresa agevole, sotto qualunque aspetto la si consideri, ma è cosa incontestabile che la Francia ha più partigiani nelle provincie renane, state aggregate a lei per vent'anni, di ciò che la Prussia potrebbe farsene in un secolo nell'Alsazia e nella Lorena divenute francesi d'idee e di cuore, e che adempiono uno de' più nobili uffici, come anello di congiunzione fra la civiltà francese e la tedesca.

Non diciamo nulla degli altri spartimenti e delle altre rettificazioni di confini, come ora si chiamano i cambiamenti territoriali. Mancomale che il Veneto verrebbe unito all'Italia; ma in pari tempo all'Italia si negherebbe il Trentino, e le si ricuserebbero le sue frontiere naturali. Perchè le proposte della nuova Carta d'Europa avessero ad esser accettate, bisognerebbe supporre tutte le potenze, meno la Prussia, ridotte a tale prostrazione, da dover adattarsi a qualsiasi sacrificio. L'Europa è assai lontana da queste condizioni, e se si pon mente alla politica seguita ora dal gabinetto prussiano, è difficile che il discendente di Alberto di Brandeburgo sia per elevar la Prussia a quell'altezza alla quale poteva ragionevolmente aspirare, appoggiandosi alle simpatie della Germania ed alle libere istituzioni, e cercando di volersi de' dissensi che dividono le altre grandi potenze, e che aumenterebbero di più se sapesse intendersi colla Francia, lungi dal suscitar contro di essa le diffidenze de' tedeschi e dal far l'aereo disegno di toglierle l'Alsazia e la Lorena.

NOTIZIE DI ROMA

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Roma, 25 *marzo*.

Si racconta senza mistero in tutti i crocchi di preti e frati il fatto del cardinal Pentini, il quale per parlare colla coscienza propria anzichè con quella di chi qualche secolo fa ha inventato una formola, mancò poco che non isconcertasse tutto l'ultimo concistoro. Quando il Pentini e gli altri nuovi cardinali dovevano giurare, il papa già aveva annunziato ai padri i nomi dei nuovi eletti, sicchè non vi fu modo di retrocedere allorchè lo sgomento entrò nel suo animo; perchè il Pentini giurando alla cappella Sistina, aggiunse che era parato a versare il sangue anche pei diritti temporali della S. Sede *quomodo utilitas fidei evidenter appareat*. Dovete sapere che se il papa ha annunziato i nuovi porporati ed ha terminato colla formola *quid vobis videtur*, il cardinale è bello e fatto, e senza processo non può essere scardinalato. Si dice che Pio IX è disposto a far procedere, ma ciò generando scandali grandi, essendochè dimostra al mondo che il Senato rosso ha la discordia in seno, il cardinale Antonelli vorrebbe che non si facesse rumore, ma si chiudesse gli occhi.

Non poco scontento ha generato in corte e fra i gesuiti l'elezione del Passaglia a deputato del Parlamento; giacchè questo personaggio è temuto assai per la grande dottrina ecclesiastica che ha, e perchè conosce a menadito le pratiche di Roma e de' suoi antichi confratelli che se la tengono in pugno. Pure vedendo che la questione romana pausa e che girano attorno voci di prossima guerra europea, hanno fiducia che una sconfitta dei liberali generi il consueto ritornello delle ristorazioni e del dominio dispotico e una seconda edizione dei famosi capitoli del quindici. Frattanto partono corrieri per tutte le nazioni d'Europa, e questi corrieri sono gesuiti. S'ignora quello che vadano a mestare co' loro aderenti, ma certo non può essere nulla di buono.

Il barone Bach ha frequenti colloqui col cardinale Antonelli e col papa che ne fa grande estimazione, essendo l'autore del famoso concordato che tentava di ritirare il mondo qualche secolo indietro col restituire a' vescovi l'antica giurisdizione e ristaurare in Germania la illanguidita potenza del Vaticano.

Anche l'ambasciatore di Francia farà colle usanze del medio evo la formale presentazione delle credenziali. Nel suo palazzo si fanno molti apparecchi e si dice che la pompa che uscirà vuolia sorpassare tutto quello che se ne può credere.

Questo dominio di francesi in Roma essendo severo all'ecceszione di tumulti e proteste popolari contro l'odiato governo de' chierici, e apparentemente benevolo quando v'è quiete, opera maravigliosamente per acciacciare l'animo, preparando una generazione d'uomini irresoluti fra l'odio e l'amicizia verso gli stranieri. Ardisco dire che se invece ci fosse toccata l'invasione austriaca, siccome cotesti dubbi non vi sarebbero, saremmo stati forse più malmenati ma non corrotti.

Sono state fatte molte carcerazioni per odio politico. Vi nomino un tal Tito Barbori letterato di qualche fama. Egli fu preso per via, e infermiccio o quasi etico spacciato non solo non desta compassione alla polizia, ma è trattato in guisa che fa orrore, facendoci pensare con dubbiezza se viviamo a Roma o in Barberia. È stato condotto nella più squallida e quasi mortifera prigione che abbiasi in Roma fabbricata per munificenza di Pio IX. S. Michelotto, che così si chiama, è stato edificato a costa delle carceri nuove sulla ripa del Tevere, per consiglio del Collemasi che è un processante sanguinario il quale vi ha fatto anche una comoda abitazione per sè come direttore di quelle prigioni. Sareste tentato di dirle grosse, pensando che l'esercito d'una civilissima nazione, non solo assiste a tanto scempio senza commuoversi per pietà, ma aiuta colle armi il governo che compie tanti misfatti.

Questa mane v'è cappella papale nella chiesa della Minerva, alla cui piazza già ha preso posto un battaglione di francesi per proteggere le dimostrazioni settarie che al pontefice vanno tanto a cuore. Son gente iniqua che da ogni provincia d'Europa è qui venuta a cospirare contro la libertà del mondo, e massime contro l'Italia e Francia. Nondimeno soldati di Francia ci stanno a tener vivo il focolare delle discordie alimentato in Vaticano: fa sdegno.

LA CIRCOLARE DEL 18 MARZO

La *Monarchia Nazionale* ha una tattica di opposizione che più meschina non potrebbesi imaginare. Essa ce ne dà un nuovo saggio nelle censure che muove alla circolare dell'on. ministro dell'interno a'prefetti, che abbiamo pubblicato nel foglio di ier l'altro.

La *Monarchia* si meraviglia che l'onorevole Peruzzi parli in quella circolare a nome di tutti i ministri ed interpelli i prefetti pel loro avviso, e per le loro proposte per tutti indistintamente i rami di amministrazione.

Noi non comprendiamo come si abbia a meravigliare di ciò. La circolare dichiara esplicitamente che il ministro dell'interno si rivolge a prefetti *di pieno accordo coi suoi colleghi*. Dunque la circolare è stata intesa fra' ministri, e se l'ha firmata l'on. Peruzzi è perchè i prefetti dipendono più direttamente dal ministro dell'interno.

Quanto poi alla *troppo aperta diffidenza* che la circolare *tradisce* verso gli uffici centrali dell'amministrazione, ci vuole l'acuta vista della *Monarchia* per iscoprirla. Niuno si era avveduto del tradimento, nè ci poteva pensare. E questo tasto la *Monarchia* doveva guardarsi dal toccarlo, poichè se gli onorevoli Minghetti e Peruzzi credono che la burocrazia sissi troppo estesa, e lo credono tutti quanti hanno esaminato le condizioni delle nostre amministrazioni, hanno però sempre difesi gl'interessi degl'impiegati. Non è l'on. Minghetti, nè l'onorevole Peruzzi, bensì l'on. Rattazzi che ha stimato gl'impiegati incapaci di diventar prefetti,

che ha creati i prefetti politici, condannando a posti subalterni gl'impiegati di carriera. Interroghi la *Monarchia* gl'impiegati e sentirà che cosa ne pensano.

D'altronde ci vuole una leggerezza non comune per supporre che il ministero, essendosi indirizzato a' prefetti, abbia rinunciato ad interrogare le altre autorità ed i capi delle amministrazioni centrali. Quando trattasi di migliorare e render più spedita la macchina amministrativa in tutte le sue parti, si ha ricorso a tutti coloro che ne hanno bastevole esperienza ed il ministero comprende come gli faccia duopo di circondarsi de' lumi di tutti gli uomini che la pratica degli affari ed il contatto colle popolazioni mettono in grado di conoscere i vizi ed i difetti delle amministrazioni e di suggerir i mezzi di ripararli.

Ci pare che queste cose siano tanto semplici, che chiunque anche di mediocre capacità deve intenderle. Ma la *Monarchia* se avesse mostrato d'intenderle, non avrebbe più potuto scriver quell'articolo, che rivela a quale debolezza e prostrazione d'animo sia ridotto il partito da lei rappresentato.

La *Gazzetta Prussiana* pubblica la seguente corrispondenza da Venezia, la quale prova come il governo austriaco sia molto infastidito della pubblicazione che noi facciamo dei suoi documenti, e malgrado le indagini non sia mai riuscito a scoprire i *traditori*, come la corrispondenza li chiama, che li comunicano ai giornali italiani.

Ecco la lettera:

Da lungo tempo avveniva in questa città che circolari e scritti confidenziali della polizia e della luogotenenza prima ancora che fossero partecipati ai relativi impiegati venivano interamente pubblicati nei periodici italiani come l'*Opinione* e la *Perseveranza*, il che dimostra come il governo sia circondato da impiegati favorevoli al nuovo ordine di cose in Italia. Da lungo tempo il luogotenente cercava di scoprire i traditori. A tale uopo in una circolare riservata, spedita alle diverse delegazioni del regno lombardo-veneto egli mutò in ciascuna copia un punto della circolare per poi scoprire nell'*Opinione* o nella *Perseveranza* la delegazione in cui si trovava il traditore. Con impazienza si attendeva la riproduzione della circolare nei giornali italiani, quand'ecco scorsi appena 3 o 4 giorni dacchè essa era stata comunicata alle delegazioni la si poteva interamente leggere nella *Perseveranza*. Ma il periodo ch'era differente in tutte le circolari veniva soppresso ed in suo luogo si poteva leggere: « Qui il testo varia secondo le delegazioni alle quali la circolare era stata trasmessa. »

Il luogotenente avea dunque la dolorosa certezza che il traditore si trovava fra i suoi intimi amici e confidenti. Tuttavia non si potè scoprire il colpevole che senza manifestarsi fece ancora una volta toccare con mano alle autorità austriache, com'esse sieno circondate da *traditori*!

I BERSAGLIERI A CAVALLO

Vi ha chi crede che per meglio combattere il brigantaggio sia necessario di creare un corpo speciale a cui si darebbe il nome di Bersaglieri a cavallo. Siamo anzi informati che la proposta per la creazione di questo nuovo corpo sia stata fatta al ministero della guerra da un egregio generale di cavalleria e che il ministero stia studiandola con quella maturità che merita.

Egli è evidente che sinora l'impiego della truppa nella sepressione del brigantaggio non diede quei risultati che potevansi credere corrispondenti all'imponenza dei mezzi adoperati. Sia che trattisi delle ricognizioni parziali dei distaccamenti, sia che si prendano ad esame le mosse combinate di più distaccamenti concorrenti ad un solo obbiettivo, è certo che l'esito di queste operazioni riuscì e riuscirà quasi sempre a vuoto, perchè i briganti hanno quella polizia che noi non abbiamo ancora saputo organizzare. I briganti hanno aderenti in tutti i luoghi dove vi sia un distaccamento, i quali ne spiano i passi, i movimenti, le direzioni, e se possono trarli in qualche agguato lo faranno; in ogni modo avviseranno sempre i briganti perchè si sottraggano alle operazioni della truppa.

Ora l'illustre generale proporrebbe la formazione di un corpo di bersaglieri a cavallo, le cui compagnie, non minori di cento uomini, sarebbero quasi autonome. Il capitano potrebbe dirigerle ovemeglio creda, tenerle imboscate, adoperare insomma tutte le astuzie di cui si servono i briganti per sorprendere, ed opporre così gli stessi mezzi di guerra che i briganti oppongono a noi, avendo su questi il vantaggio della disciplina e del valore che non manca mai al soldato italiano quando sia bene impiegato. Questo corpo sarebbe montato su piccoli cavalli di Sardegna ed altri che siano adatti a superare le difficoltà del suolo, mentre i cavalli della nostra cavalleria non lo sono e si logorano inutilmente; sarebbe armato di carabina di precisione, sciabola e revolver; dovrebbe adoperare il cavallo come mezzo di più rapido trasporto da una località all'altra, ma dovrebbe combattere preferibilmente a piedi, dovrebbe avere finalmente il diritto di prelevare viveri e foraggi necessari, dietro il rilascio di buoni.

In questi sommi tratti è delineato il nuovo corpo dei bersaglieri a cavallo che certamente potrebbero rendere altri servigi nelle guerre ordinarie, ed ognuno sente che si avrebbe con questo un miglioramento sul sistema attuale. Sarebbe più facile l'evitare le sorprese e lo infliggerle; ma questo non basta. I nuovi bersaglieri a cavallo, in quanto ad informazioni, starebbero poco meglio della truppa attuale, e senza una buona polizia non si giungerà mai a capo di nulla. Or bene, non crediamo pascerci di troppe illusioni dicendo che il regno di Italia non manca dei mezzi per farla. Bisogna impiegare contro il brigantaggio uomini che abbiano l'istinto di questo genere di operazioni, bisogna chiudere questa piaga prima che siasi sparsa ed abbia guasto il corpo sociale. Bisogna avere degli impiegati energici, dei buoni carabinieri, delle buone guardie di pubblica sicurezza, ed intanto che si formano, conviene avere delle guardie nazionali ardite ed un colonnello Fumel per guidarle.

AFFARI DI POLONIA

Nella seduta 28 marzo della Camera dei Comuni in Inghilterra il *sig. Hennessey* ripetè l'interpellanza da lui fatta nel passato lunedì, relativa all'intervento dell'Inghilterra nella causa polacca. Egli censurò la lentezza per lo passato addimostrata in tale faccenda da lord Palmerston che credeva alle promesse della Russia e ricusava d'agire unitamente alla Francia riguardo ai polacchi. Questa condotta giustifica, egli dice, le esigenze della Camera di conoscere a fondo la politica seguita dal ministero. Egli quindi domanda a lord Palmerston che cosa abbia fatto per la Polonia e come il governo di S. M. abbia accettata o rifiutata la cooperazione della Francia.

Il *sig. Griffith* domandò spiegazioni sul passaggio delle truppe russe pel territorio prussiano, affine d'attaccare gl'insorti polacchi e sull'aggressione commessa dalle truppe russe contro il signor Luigi Finkenstein suddito inglese e munito d'inglese passaporto.

Layard fece eco alle parole del sig. Griffith descrivendo il l'rutale e codardo oltraggio commesso contro il sig. Finkenstein. Aggiunge non sapersi ancora s'egli fosse suddito inglese; ma che in caso ch'egli lo fosse si avrebbe domandato al governo di Russia piena soddisfazione.

Lord Palmerston rispondendo all'interpellanza del sig. Hennessey, disse ch'egli non poteva che ripetere quant'avea detto altra volta. Il governo avea fatta una comunicazione a quello di Russia ed era in trattative con quello di Francia, affine di poter intervenire diplomaticamente negli affari della Polonia insieme alle altre potenze segnatarie del trattato di Vienna. Egli crede inopportuno l'estendersi in ulteriori particolari intorno queste comunicazioni, ma spera che dopo Pasqua il governo potrà presentare alla Camera i relativi documenti.

Leggiamo nella *Patrie* del 29:

La lettera indirizzata dal marchese Wielopolski al principe Napoleone ha provocato, dicesi, una vivacissima risposta del principe, il quale mantiene energicamente tutto ciò che ha detto nel suo discorso al Senato.

— Scrivono da Posen che tre gendarmi prussiani provenienti da Thorn, hanno arrestati il 21 e consegnati alle autorità russe di Alexandrowo (stazione di confine) due giovani polacchi, in età di diciotto o venti anni, che avevano cercato rifugio nel territorio prussiano. Questi prigionieri sono stati condotti sotto buona scorta nella cittadella di Varsavia.

Il *Moniteur* del 29 annunzia che altri due giovani, polacchi anch'essi, ma nati in Francia, che erano stati arrestati a Konisberga, sono stati rimessi in libertà e posti sotto la protezione del vice consolato di Francia. Essi hanno ricevuto dei passaporti per recarsi a Nizza, passando per Parigi.

Si legge nella *Gazzetta di Cracovia* del 24 marzo:

I russi hanno di nuovo violato il confine austriaco. Gl'insorti incominciarono a passare il confine il 21 alle undici del mattino. Verso il mezzogiorno un numero considerevole d'insorti giunse a Czulice. Circa 300 cosacchi li inseguirono sino alle prime case di Czulice e di Karniew sul territorio austriaco, uccisero tre fuggiaschi e ne ferirono due; una cinquantina di cosacchi entrò perfino nel villaggio di Czulice e disarmò il distaccamento austriaco incaricato in quel villaggio di sorvegliare il confine; una sentinella collocata presso la chiesa venne uccisa da un colpo di fucile.

Al tempo stesso parecchi cosacchi si slanciarono sul luogotenente austriaco che comandava il distaccamento e si avanzava verso di loro; egli disse loro che si trovavano sul territorio austriaco e che egli stesso era un ufficiale delle truppe imperiali; ma non si tenne alcun conto delle sue osservazioni; si fece fuoco su di lui a breve distanza e poi fu condotto prigioniero co'suoi soldati disarmati dinnanzi ad un colonnello russo che si era fermato con circa 800 dragoni presso il confine. Avendo il luogotenente detto che il confine era stato violato, il colonnello rispose che gli austriaci non avrebbero dovuto proteggere gli insorti. Fece restituire le armi al luogotenente ed ai suoi soldati e loro permise di ritornare sul territorio austriaco, ma ricusò di far con scere il proprio nome e quello del suo reggimento.

I cosacchi avevano rubato l'orologio del luogotenente ed il denaro dei soldati austriaci, che non restituirono. Si narra che i cosacchi tolsero immediatamente al soldato austriaco che avevano ucciso i calzoni e le scarpe e le portarono via.

Lo *Czas* del 24 scrive quanto segue:

Nuove falangi d'insorti sorgono in molti punti del territorio polacco e furono già vincitrici in parecchi scontri coi russi. I piccoli corpi provenienti dall'esercito di Langiewitz disciolto a Velec si sono anch'essi disseminati in varie direzioni ed ebbero degli scontri coi russi.

Nel palatinato di Lublino, le forze degli insorti, notevolmente aumentate, si sono dirette verso il sud-est e l'est fino al confine della Volinia.

L'insurrezione si propaga anche nella Lituania, ne' distretti di Pinskslutzk e Mozuz; essa si mantiene nei dintorni di Grodno e di Vilna.

In Curlandia si segnala un distaccamento d'insorti comandati da un russo, il signor Rykow. Corre voce che l'insurrezione sia scoppiata in Podolia nei dintorni della città di Bar.

I giudici di pace della Lituania, seguendo l'esempio dato dai marescialli della nobiltà, hanno data la loro dimissione.

Leggiamo nella *Corrispondenza generale austriaca* di Vienna del 26:

La notizia data da molti giornali che Langiewitz doveva arrivare a Vienna iersera, ond'essere internato a Gratz, è affatto erronea.

Fino a ieri non era stata ancor presa alcuna disposizione sul futuro luogo di dimora dell'ex-dittatore; però, secondo ogni probabilità, egli verrebbe internato a Brünn.

CATTURA DI UN VASCELLO INGLESE

La cattura del vascello inglese *Peterhoff* fatta da'federali d'America, è stata l'argomento di breve discussione nella seduta del 28 marzo della Camera de'comuni.

Il sig. Fitzgerald sostenne che quella cattura era stata illegale e contro il diritto delle nazioni, non avendo il viaggio di quel vapore altro scopo se non affari puramente commerciali, del che era prova la natura stessa del carico. Ciò nullostante il vascello era stato violentemente catturato dal sig. Wilkes, il cui nome era ben noto nell'affare del *Trent*.

Crawford aggiunse poche parole alla mozione del sig. Fitzgerald per dimostrare che il viaggio del *Peterhoff* era di *buona fede*, che le sue merci non erano di contrabbando e che il vascello stesso era diretto ad un porto non bloccato.

Layard rispose che essendo stati gli stessi proprietarii del vascello e del carico che avevano presentati al governo i dati sui quali si aggiravano le interpellanze dei sigg. Fitzgerald e Crawford, non si poteva ancora con fondamento discutere su tale questione.

Un dispaccio posteriore annunziando che la cattura del vascello non si considerava come illegale, toglie a questo incidente l'importanza che in sulle prime gli era stata attribuita.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 30 MARZO

Presidenza TECCHIO.

La seduta si apre alle ore 1 e mezzo pom., con la lettura del verbale della seduta di sabato, che viene approvato.

Si comunicano alcuni omaggi.

Si legge il sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono dichiarate d'urgenza.

Si procede all'appello nominale.

MINGHETTI (presidente del Consiglio) È costume della Camera di aggiornarsi in occasione delle feste pasquali. Il ministero avrebbe desiderato di far coincidere queste vacanze con quelle che intervengono fra una sessione e l'altra. Ma parecchie considerazioni lo indussero a non chiudere peranco l'attuale sessione. È prima di tutto il bilancio attivo, già votato da questo ramo del Parlamento, pende ancora dinnanzi all'altro; lo che, se non per lo statuto che nulla dice in argomento, ma pei precedenti della Camera farebbe sì che si dovesse riproporre a questa la relativa legge.

Inoltre, dappoichè la discussione dei bilanci è così progredita, è desiderabile che venga ultimata ancora entro la sessione presente.

Il ministero nulla più desidera che di aprire la nuova sessione, dacchè quella presente dura da abbastanza lungo tempo.

Il ministero comprende la convenienza che il Re si trovi in mezzo ai rappresentanti della nazione, e faccia udire di bel nuovo la sua parola al paese.

È sperabile, se la Camera ultimerà la discussione dei bilanci pendenti con quello zelo che ha sin qui dimostrato che la nuova sessione possa aprirsi coi primi di del mese di maggio.

A quest'uopo io desidererei che le imminenti vacanze fossero le più brevi possibili; e che giovedì della settimana ventura i deputati riprendessero le loro tornate.

MINERVINI propone che le vacanze abbiano a durare 15 giorni in considerazione che molti deputati domiciliano in provincie lontane.

LAZZARO vorrebbe che non cominciassero prima del prossimo venerdì.

MICHELINI propone che le sedute si abbiano a riaprire martedì dopo pasqua.

SANDONATO appoggia la proposta del presidente del Consiglio.

LAZZARO e MINERVINI ritirano le rispettive mozioni; e la Camera delibera di aggiornarsi incominciando da domani a tutto mercoledì della settimana vegnente, in modo che giovedì la Camera riprenda le sue tornate.

CRISPI vorrebbe che la Camera ritornasse sopra un'elezione da lei già annullata.

Parecchi deputati prendono la parola su questo incidente.

Dopo alcune parole del ministro di grazia e giustizia, la Camera adotta la questione pregiudiziale proposta dal deputato Castellano.

SANDONATO interpella il ministro delle finanze sopra certi creditori della casa dei Borboni.

MINGHETTI (ministro delle finanze) risponde che una Commissione è incaricata di esaminare i relativi documenti e che la sua relazione sia per essere presentata al ministero, dietro sollecitazioni del medesimo.

L'incidente non ha altro seguito.

MUREDDU (relatore dell'ufficio 1) riferisce sulla elezione del collegio di Casoria, avvenuta nella persona del sig. Jacovelli, proponendone l'annullamento per irregolarità intervenute.

MACCHI domanda qualche spiegazione sprona la Camera a non voler essere troppo severa sulle forme legali che forse non si rispettarono abbastanza, e ad approvare questa elezione, per non provocare la rinnovazione di quei disordini che due o tre volte si ebbero a deplorare in occasione della elezione di quel collegio.

SANGUINETTI osserva che la legge è quella che dev'essere in ogni caso applicata senza riguardi.

LAZZARO, CRISPI ed il ministro degli interni aggiungono qualche altra osservazione.

MANCINI opina che sull'antecedente elezione avvenuta in questo collegio nella persona medesima pende un'inchiesta giudiziaria, durante la quale sarebbe conveniente di sospendere ogni deliberazione.

L'oratore chiede alcuni schiarimenti che il relatore gli fornisce.

SALARIS si oppone alla mozione di sospensione e sostiene l'annullamento.

MICHELINI osserva che l'inchiesta sulla precedente elezione non ha relazione alcuna con l'ultima.

La Camera respinge la mozione sospensiva ed approva a grandissima maggioranza l'annullamento di questa elezione.

MANCINI propone che il suo progetto di legge intorno ai modi di reprimere il brigantaggio, stato già preso in considerazione dalla Camera, venga preso in esame e vi riferisca sopra la Commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio.

MASSARI (relatore della Commissione parlamentare di inchiesta sul brigantaggio) annuisce alla mozione Mancini.

BOTTERO propone sulla medesima la questione pregiudiziale.

SINEO osserva che qualora la Camera voglia decretare d'urgenza il progetto di legge dell'onor. Mancini, si possa riferire sul medesimo colla stessa prontezza. In un argomento così grave è utile di udire l'opinione anche di altri uomini, oltre agli onorevoli membri della Commissione sul brigantaggio.

MANCINI replica che i deputati stanno per andarsene da oggi a domani, mentre i membri della Commissione sul brigantaggio continuano le sue sedute. È evidente l'importanza e l'urgenza d'altronde del suo progetto.

ALFIERI C. sostiene la mozione Mancini, dicendo che i migliori giudici di esso sono appunto i membri della Commissione d'inchiesta, che si preoccupano da assai tempo di questo triste argomento, e aggiungendo altre considerazioni.

BOTTERO e MANCINI replicano qualche altra cosa.

La questione pregiudiziale è dalla Camera accettata.

DE DONNO interpella il ministro di grazia e giustizia su alcuni beni feudali della provincia di Otranto.

PISANELLI (ministro di grazia e giustizia) risponde che un'apposita Commissione sta occupandosi di questo argomento.

L'incidente non ha altro seguito.

PLUTINO domanda che la presidenza voglia provvedere a che i singoli deputati sieno avvisati del giorno preciso in cui le sedute della Camera si riapriranno.

PERUZZI (ministro dell'interno) dichiara che prenderà gli opportuni concerti colla presidenza della Camera a tal fine.

Si passa finalmente all'ordine del giorno, che porta il seguito della discussione del bilancio del ministero degli affari esteri per l'anno corrente.

Nell'ultima seduta la discussione era rimasta al capoverso 5°, che riflette il personale delle legazioni,

pel qua'e il ministero ha proposto la spesa di lire 1,202,000, da cui la Commissione sottrò 108,300 lire.

VISCONTI-VENOSTA (ministro degli esteri) sostiene le cifre proposte in bilancio.

BARACCO (relatore della Commissione), dopo aver reso un tributo di lode ai nostri rappresentanti all'estero, che vorranno per parte loro concorrere alle economie che il governo s'impone in ogni ramo di pubblica spesa, conchiude coll'osservare che colla antica e severa parsimonia dei sabalpini accresceremo in Europa la fede nella stabilità e nell'avvenire del nuovo regno, assai meglio che non faremmo collo splendore di una fastosa rappresentanza, pompa vana di ricchezza, quando notoria è la povertà, e propone di ridurre almeno di 61[m. lire la proposta ministeriale.

VISCONTI-VENOSTA (ministro degli esteri) non può accettare la riduzione proposta specialmente per quella parte che riflette le legazioni di Parigi e di Londra. Del resto non è l'*aurea mediocrità* quella che ci possa far acquistare maggior influenza all'estero. Il trattamento splendido è nè più nè meno una necessità a Parigi, come a Londra.

ALFIERI C. sostiene e rincalza gli argomenti dell'on. ministro.

MINERVINI propone su tutti i capitoli che rimangono ancora a votare di questo bilancio un ordine del giorno, nel quale la Camera, confidando nel ministro per tutte le possibili economie, approva i capitoli stessi nelle cifre proposte dal ministro medesimo, e passa all'ordine del giorno.

PASINI (della Commissione) si oppone a questo ordine del giorno, entrando nelle particolarità delle riduzioni proposte dalla Commissione.

BARACCO si unisce al preopinante nell'opporsi all'ordine del giorno proposto dall'on. Minervini.

La proposta Minervini non è appoggiata.

VISCONTI-VENOSTA (ministro degli esteri) accetta una riduzione di L. 16[m. in complesso su questo articolo.

GALLENGA parla in appoggio del ministro. Noi non possiamo imitare la diplomazia della Svizzera, paese che riposa sulla sua neutralità, e che non ambisce di esercitare alcuna influenza all'estero. Non possiamo d'avvantaggio imitare gli americani che mandano a rappresentarli dei ricchi sterminati nel tempo stesso che dei caldi patrioti, assegnando loro del resto non più di mille piastre. Noi dobbiamo pertanto scegliere ad imitare o le grandi potenze, o gli stati piccoli a seconda che desideriamo di essere annoverati fra le prime od i secondi.

La Camera finisce coll'approvare la proposta del ministro.

BERTOLAMI interpella il ministro degli esteri relativamente alla fondazione di un consolato italiano nella laguna di Termine, dove approdano numerosi nostri navigli.

VISCONTI-VENOSTA (ministro degli esteri). In massima il ministero è deciso di aumentare al più possibile il novero dei consolati di seconda categoria che non gravitano sul bilancio. La questione si riduce a trovare sul luogo persona capace, volonterosa e degna di tale mandato. Il ministero si occupa di questa ricerca.

Si passa al capitolo 9, nel quale a favore del personale dei consolati il ministero propose la cifra di L. 1,166,500, da cui la Commissione tolse L. 320 mila.

BARACCO (relatore) diminuisce la riduzione originariamente proposta, a sole 90 mila lire.

VISCONTI-VENOSTA (ministro degli affari esteri) accetta questa: e propone che al capitolo 10 bis la somma in origine stanziata venga elevata a 89,000. La Commissione acconsente e la Camera approva.

Non vi sono altri capitoli per cui esista dissenso tra ministero e commissione tranne il 22, nel quale sotto il titolo di — casuali, si eleva ad 80 mila la cifra proposta dal ministero, cui la Commissione accorda e la Camera approva.

MANCINI propone un ordine del giorno per invitare il ministero a voler regolare rispetto all'estero la questione della proprietà letteraria, industriale ed artistica, rinnovando tutti i vecchi trattati stipulati coll'Italia quando esisteva sotto il nome di più stati diversi.

VISCONTI-VENOSTA (ministro degli esteri) dichiara che non ha difficoltà ad accettare quest'ordine del giorno, tanto meno che il governo ha già dato opera, in continuazione alle recenti convenzioni di navigazione e di commercio, a rinnovare i trattati ed unificarli anche relativamente alle materie accennate dall'on. preopinante.

MASSARI (relatore della Commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio) annuncia di aver a riferire alla Camera qualche cosa in argomento.

La seduta pubblica pertanto è levata alle ore 5 pomeridiane.

I deputati rimangono raccolti in seduta segreta per le comunicazioni di cui sopra.

Giovedì, 9 aprile, seduta pubblica al tocco per la discussione del bilancio del ministero degli affari interni.

NOTIZIE VARIE

Consiglio dei ministri. — Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 30 contiene:

1° Un decreto, in data del 5 marzo, che pareggia l'istituto agricolo di Corte del Palasio alla stazione agronomica degli istituti tecnici governativi;

2° Un decreto, in data del 5 marzo, in forza del quale

Il commend. Giovanni Cappa, già segretario generale nell'Amministrazione del Debito pubblico;

Il cav. Gaetano Rossi, già capo di divisione nell'Azienda generale delle gabelle;

Il cav. Vincenzo Motta, già direttore nell'Amministrazione delle gabelle;

Il cav. Matteo Margheria, già capo d'ufficio nell'Amministrazione del debito pubblico;

Il commendatore Maurizio Corso, direttore demaniale in ritiro;

Il cav. Pietro Ragazzoni, direttore delle Contribuzioni dirette in ritiro;

Il cav. Giuseppe Triccri, id. id.;

Il cav. Antonio Callamaro, avv. collegiato, professore e membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Il cav. ed avv. Carlo Gazzera, consigliere del municipio di Torino;

Carlo Domenico Castelli, presidente di vari istituti di beneficenza;

Il nobile Francesco Giuria, capo d'ufficio in riposo della prefettizia ispezione generale dell'erario;

Sono delegati a firmare in concorrenza col direttore generale del Debito pubblico i titoli che a termini della legge 11 corrente mese saranno emessi dalla Direzione generale del Debito pubblico;

3° Due decreti in data del 22 marzo, che convocano i collegi elettorali di Cittanova, di Monza e di Modica pel giorno 12 aprile affinchè procedano all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà avrà luogo il giorno 19 dello stesso mese;

4° La legge del 29 marzo che autorizza l'esercizio del bilancio pel mese d'aprile;

5° Una serie di nomine e disposizioni nel corpo del genio militare ed in quello di stato maggiore;

6° Una serie di nomine e disposizioni nel personale contabile dell'artiglieria;

7° Alcune nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Sottoscrizione nazionale. — Si legge nel *Monitore di Bologna* del 29:

Ricordano i lettori come S. M. Napoleone III, imperatore dei francesi, facesse già versare, a mezzo del suo intendente pei propri possedimenti nella Marche L. 5,000, contribuendo così anch'esso alla *Sottoscrizione nazionale* in pro dei danneggiati dal brigantaggio nelle provincie napolitane.

Possedi rice la Maestà Sua di altri beni fondi nel territorio di questa bolognese provincia, ha fatto ora, a mezzo del proprio agente, sborsare una nuova somma di L. 2,000 presso questa Commissione del municipio, da essere egualmente erogata nella suddetta sottoscrizione nazionale.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 29 fino alle 4 del 30 marzo 1863.

Maina Giovanni, d'anni 36, di Torino, spazzettaio; Fiora Agnese, nata Franchis, id. 39, crestaia; Suora Giovanna, id. 33, di Villanova d'Asti, chiamata al secolo col nome di Navone Maria Felicita; Nicota Giovanni Biagio, id. 79, di Alba, droghiere; Avigdor Giuseppe, id. 30, di Torino, tapperniere.

Più, 3 da 1 giorno ad anni 7.

Notizie Politiche

La Camera de' deputati si è prorogata oggi, lunedì, sino a giovedì, 9 aprile. Molti deputati hanno già lasciato Torino, per far ritorno nel seno delle loro famiglie.

La notizia corsa oggi alla Borsa di Parigi che il signor Fonid si ritirasse dal ministero delle finanze ha fatto ribassare i fondi francesi ed italiani. Il 3 0[0 francese è ribassato di 65 centesimi, il 3 0[0 italiano di 25 centesimi.

A Rimini, a Monza ed a Varese furono tenuti ieri, domenica, i *meetings* per la Polonia. Tutto procedè regolarmente, ma è degno di nota il modo con cui si annunzia il risultato di siffatte riunioni. Il *Diritto* ha per esempio un dispaccio il quale reca che il *meeting* di Rimini ha avuto un *esito felicissimo*. Che significa ciò? Che si raccolsero molti danari o che si fecero molti discorsi? Se si avesse ad annunziare il successo d'una rappresentazione teatrale non si adopererebbe altra frase. È bella poi la risoluzione del *meeting* di Varese, che l'Ungheria ha il dovere d'insorgere! La proclamazione di questo dovere è senza dubbio più facile a Varese di ciò che sia il suo adempimento in Ungheria; ma gli oratori del *meeting* non hanno probabilmente badato a questa differenza, come cosa indegna di uomini politici.

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Parigi, 28 *marzo*.

La questione polacca non cessa di preoccupare gli uomini politici, quantunque gli uomini d'affari e di finanza si mostrino ben più calmi e tranquilli, come lo provano abbastanza i corsi della Borsa di Parigi. Si era dapprima creduto che, in seguito alla disfatta di Langiewitz, il governo francese avrebbe rinunciato del tutto, o quasi, alle idee che gli si attribuivano relativamente all'avvenire di quella nazione. Ma non è vero, e se il fatto doloroso della caduta del generale non ha potuto a meno di avere certe disastrose conseguenze, la Francia però non ha intenzione di abbandonare la Polonia. Il signor Drouyn de Lhuys dichiara, a chi vuol capirla, che il compito della diplomazia è appunto di cogliere l'istante attuale, e di stabilire uno stato di cose che impedisca il ritorno periodico di avvenimenti capaci di scuotere la pace europea.

La Francia, la quale ha ben veduto che non l'avrebbero seguita nè l'Austria, nè l'Inghilterra, si è arrestata, ed il signor Drouyn de Lhuys ha testè steso un programma assai più modesto, quantunque importante abbastanza per inquietare non poco la diplomazia. L'imperatore propone il ristabilimento della Polonia, cioè la erezione dell'antico ducato di Varsavia in regno col duca di Leuchtemberg per re. L'Austria conserverebbe la Gallizia, la Prussia il granducato di Posen, e la Russia i suoi confini tagliati attraverso le antiche provincie polacche.

Il principe di Metternich avea da scandagliare le intenzioni del suo governo il quale, senza rifiutare siffatto scioglimento, se ne era appellato all'opinione delle altre potenze europee. Converrete che un simile programma non può essere serio, perocchè l'Europa risponderà a quello con le parole del sig. Billault, che la ricostituzione dell'antico ducato di Varsavia sarebbe appunto ciò che basterebbe per dare alla Polonia forze sufficienti per prendersi anche ciò che le manca; mentre nè la Prussia, nè l'Austria, nè la Russia sarebbero sufficientemente coperte dalle guarentigie che loro offerisse un trattato, o da promesse in iscritto per parte delle potenze europee. Quanto all'Inghilterra, dessa non si opporrà ad un siffatto accomodamento, ma non se ne mostrerà per certo entusiasta.

Prima di tutto sarà forza rassegnarsi ad aspettare sino al giorno in cui la Russia abbia vinto compiutamente il moto polacco, perocchè dessa non si degnerà di rispondere prima di aver raggiunto questo scopo.

Il signor di Montebello lascierà il suo posto per fare un viaggio in congedo, essendo assai dubbioso che egli vi ritorni. Non è tanto recente la domanda di questo diplomatico di venir richiamato. Si attribuisce al governo francese l'intenzione di non provvedere a sostituirlo prima dell'epoca delle elezioni.

Quest'oggi era corsa voce che fossimo minacciati da un nuovo conflitto fra l'America e l'Inghilterra. Questa notizia avea gettato un po' d'incertezza allo aprirsi della Borsa, ma ben tosto si seppe che il pericolo non era reale, e siamo ridivenuti, anzi più che mai, ottimisti.

Gl'inglesi temono che il favore, col quale sulla piazza di Londra fu accolto il prestito del signor Erlanger non abbia prodotto un'eco disgustosa a Nuova Yorck. Per ciò sarebbero disposti a favorire un imprestito dei federali, che sarebbe di 150 milioni, e verrebbe guarentito sui diritti di entrata dei porti principali del Nord per un certo tempo.

Le notizie del Messico, giunteci per la via di San Francisco, non lasciavano punto indurre un attacco immediato contro Puebla la quale, dicevasi, essere difesa da 34 mila soldati messicani; mentre si calcolano a 50 mila uomini le truppe che sono scaglionate intorno a Messico.

Il nuovo candidato al trono di Grecia sembra essere universalmente ben accolto. Dicesi sia stata la Francia la prima a proporre questo principe danese.

Un proclama diretto al popolo russo dal comandante di Mosca ha prodotto una certa sensazione nella antica capitale dell'impero degli czar. Questo proclama biasima vivamente la condotta dei soldati russi, ed invita i russi a seguire l'esempio dei polacchi.

Il senatore Pietri ha scritto una lettera all'imperatore, nella quale gli rende conto delle condizioni del dipartimento del quale gli verne affidato il governo. Parlasi del signor Granguillot come redattore in capo del *Journal de Bordeaux*.

Il ritiro del signor Darin dalla candidatura di 4° circondario di Parigi, ha prodotto un effetto eccellente. Il governo, sono farne sembiante, si occupa vivamente delle elezioni, ed ha l'occhio a tutto.

Il generale Dulce, capitano generale dell'isola di Cuba, ha proibito di fare la tratta dei negri in quell'isola. Alcuni speculatori che si occupavano di questo traffico, vennero espulsi.

Il signor Ottavio Feuillet fu nominato commendatore della Legion d'onore e ieri fu invitato alla mensa imperiale.

La *Patrie* annunzia l'arrivo a Parigi del commendatore Rattazzi.

Una lettera, in data di Venezia, 23 corrente, alla *Oesterreichische Zeitung*, dice:

L'altro ieri furono rimessi in libertà cinque individui, stati arrestati per delitti politici, e rinchiusi nelle prigioni di San Giorgio Maggiore. Il signor Padovani, segretario della Congregazione centrale, è del numero dei prosciolti. Venti persone si trovano ancora in quelle carceri.

Dicesi che il *Giornale di Verona* si pubblicherà in breve a Venezia sotto il titolo di *Adria*, e che dopo la promulgazione dello *Statuto* quel foglio non si occuperà più d'altro che degli interessi della provincia!!

— La *France* del 29 annunzia che il campo di Châlons sarà quest'anno comandato dal generale Baraguay-d'Hilliers.

Togliamo dall'*Osservatore Triestino* il seguente dispaccio telegrafico:

Vienna, 28 *marzo*.

La crisi ministeriale è passata: il conte Forgach resta al suo posto di cancelliere aulico.

Corre voce che la città di Kielce sia minacciata dagl'insorgenti.

Leggesi nella *Patrie* del 29:

Ci scrivono da Alessandria d'Egitto, in data del 20 marzo, che è stata scoperta una congiura contro la vita del vicerè. Ebbero luogo arresti. Fra le persone arrestate, si cita un cheik influente, Nizzybey, intendente di Mustafa-bascià e due altri ufficiali.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Ragusa, 29 — È giunto qui Luca Wucalowich per chiedere che l'Austria interponga la sua mediazione onde persuadere il governo turco ad osservare le condizioni stipulate nello scorso settembre a favore dei cristiani.

Roma, 30 — Ieri è arrivata S. A. R. Isabella infanta di Portogallo e recossi direttamente a S. Pietro per assistere alla cerimonia delle palme.

Napoli, 30 — *Benevento*, 29. La banda di Schiavone fu attaccata dai bersaglieri presso Bonalbergo. Furono feriti 4 briganti; la banda potè in fuga e inseguita.

Avellino, 29. La guardia nazionale di Orzara con un distaccamento di linea, inseguendo una comitiva di briganti sul monte Grifo, impadronissi del capo della banda e di un brigante, i quali vennero fucilati.

Parigi, 30 — È inesatta la voce che Sartiges sia per ritornare a Parigi.

Il ribasso della borsa odierna ebbe luogo a cagione della voce sparsasi della dimissione di Fould.

La *Nation* crede che la Francia e l'Inghilterra si sieno poste d'accordo sullo scopo da conseguire colle trattative diplomatiche a favore della Polonia, e che l'Austria non tarderà ad accedere a tale accordo.

Parigi, 30 *marzo*.

Notizie di Borsa

	marzo 28	marzo 30
Fondi francesi 3 0[0 (*chiusura*)	69 70	69 05
Id. id. . 4 1[2 0[0	96 25	96 35
Consolidati inglesi . 3 0[0	92 5[8	92 5[8
Consolid. ital. 5 0[0 (*apertura*)	71 25	71 30
Id. id. (*chius. in cont.*)	71 25	70 90
Id. id. (*fine corrente*)	71 25	71 —
Prestito italiano	72 25	72 10
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1323	1285
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	427	417
Id. id. Lomb.-Venete	595	595
Id. id. Austriache	508	507
Id. id. Romane . .	398	391
Obblig. id. id. . .	244	248
Azioni del Credito mob. spagnuolo		877

Tendenza al ribasso.

G. BOMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

30 *marzo* 1863

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*		*in liquidazione*	
Consolidato 5 0[0 G. p. d. B.	— —	71 05	31 mar.	
» » Mall.	71 30	71 50	30 apr.	
Certific. all'emiss. Mall.	72 35	72 50	30 apr.	
FONDI PRIVATI				
Banca nazionale Mall.	1768	— —		
Cassa sconto . Mall.	237 50	235	30 aprile	

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

28 marzo.

Consolidati 5 per 0[0, in contanti . 71 10
Id. 3 per 0[0, in contanti . . 44 50

Avvertenza

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

STEREOSCOPI CON 6 BELLE VEDUTE

a L. 6 cad. presso Bouvard, negoziante in cancelleria, Galleria Natta, Torino.

IGIENE DELL'AGRICOLTORE ITALIANO

in relazione specialmente alla *PELLAGRA*

del Dottor LODOVICO BALARDINI

già Medico provinciale in Brescia, Socio di varie Accademie scientifiche, e del R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti.

Opera premiata con medaglia d'oro dall'Ateneo di Brescia.

Seconda Edizione notevolmente emendata, eseguita per Decreto 7 giugno 1862, n. 600, del Ministero dell'Interno.

Istruzione raccomandata in modo speciale ai signori Sindaci, Parrochi, Maestri elementari, Medici condotti e Proprietari de' fondi, siccome quelli che possono meglio influire nel persuadere il contadino ad evitare le cause atte ad ingenerare il funesto male della *Pellagra*.

Si vende in Milano dal libraio G. Chiusi a S. Vittora 40 Martiri, n. 1177, ed in Brescia dal libraio Valentini e dall'autore. — Prezzo **L. 1.**

AGLI AGRICOLTORI E INDUSTRIALI

CONCIMAZIONE ARTIFICIALE -- ZOLFO PREPARATO PER LE VITI

Presso la Ditta **Vittorio Corso e Comp.**, via Saluzzo, n. 3, Torino, con stabilimento di prodotti chimici e concimi artificiali al Lingotto, fini di Torino, oltre alla fabbricazione degli **ACIDI MINERALI, SOLFORICO, NITRICO E MURIATICO, AI SOLFATI DI MAGNESIA, RAME, FERRO, PIOMBO, ZINCO**, ed alla **COLLA**, si è pure stabilita quella del **CONCIME ARTIFICIALE CONCENTRATO**, preparato secondo i più rinomati e recenti sistemi, e colle sostanze animali, più azotate, cioè carne, sangue, ossa, ecc, ecc.

Onde sia a comodo di tutti, il prezzo viene per ora limitato a sole lire **20 i 100 kilogr.**, imballaggio compreso, con sconti proporzionati alle quantità, e reso franco di porto alla stazione della ferrovia più comoda al committente, fino ai confini delle vecchie provincie, alla Lombardia ed ai ducati di Parma, Piacenza e Modena; esso contiene non meno del **30** per **0/0** di materie fertilizzanti assimilabili, ivi compreso il **25** per **0/0** di fosfati ed il **5** per **0/0** d'azoto.

OSSA SOLFATIZZATE utilissime per i prati e per le viti.

ZOLFO SUBLIMATO purissimo preparato per le viti.

PREPARATO CHIMICO, speciale ritrovato a base di **ZOLFO** già esperimentato più economico e di maggior efficacia, con minor pericolo di comunicare cattivo gusto al vino.

Ciascuno può guarirsi da sè stesso

di PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI, od anche dichiarate INCURABILI leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON

Traduzione dall'inglese. — Opera indispensabile per tutte le famiglie.

Prezzo L. 1 50.

Alla Libreria **SCHIEPATTI** in Torino e presso **CARLO BREZZA** farmacista, Piazza Nuova, Genova; *deposito generale* dei medicamenti Thompson.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cattin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai flori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll' istruzione L. 5. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

PASTA E SIROPPO AUBERGIER

al *LACTUCARIUM*

La **Pasta** preparata colla gomma congiunta al siroppo di *Lactucarium*, di cui l'Accademia francese ha decretato l'inserzione nel Formulario legale, viene prescritta nelle raucedini, nei catarri, e in tutte le irritazioni della gola, del petto e dello stomaco. — Prezzo L. 2.

Il **Siroppo** si può somministrare in tutti i casi di sopraeccitazione del sistema nervoso, contro l'insonnia, le palpitazioni non cansate da dissesti organici, nelle affezioni degli organi respiratorii, nelle bronchiti incipienti, tossi convulsive e nei catarri cronici. — Prezzo L. 4 50.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita nelle principali farmacie d'Italia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE

ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.*, preparato a freddo da **P'LISSON**, farmacista di 1ª classe, 8, *rue des Lombards*, Parigi. — Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendesi presso i principali farmacisti d'Italia.

CIGARETTI POLMONICI

Rimedio sovrano contro l'asma, la tosse convulsiva, l'angina di petto, i catarri bronchiali e polmonari, le oppressioni e le palpitazioni nervose, la raucedine, i mali di denti, le irritazioni dei bronchi e della gola *preparati soltanto alla farmacia inglese di* **P. Parisi, 28**, *piazza Vendôme*, a *Parigi*, **28.**

Prezzo della scatola fr. 4 e 10.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via de' Ospedale, n. 5. Vendonsi nelle principali farmacie d'Italia.

PROCESSO DELABARRE, privil. s. g. d. . .

CEMENTO DI GUTTA-PERCHA BIANCO

per piombare facilmente i denti da sè.

Prezzo della scatola L. 2.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Il Prof. **Giuseppe Bruno**, libero insegnante a Napoli, deputato al Parlamento, riceverà gratuitamente ogni giorno tutti gl' infermi poveri dalla mezza alle due ore. Quelli per malattie *reneree, renali* e gli *ottalmici* saranno medicati ed operati con processi speciali.

Abita via Carlo Alberto, n. 7, piano terzo, palazzo Ciriè.

LETTI in FERRO verniciati alla genovese, con pagliericcio a doppio elastico, rimbarcati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti. *Festa Teobaldo*, fabbr. via Lagrange 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

DENTIZIONE DEI RAGAZZI

(Grande medaglia in oro)

Il **Sciroppo** del D.r **Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi, farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dello Spedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia. — Prezzo fr. 4.

Medaglia alla Società della Scienze di Parigi.

NON PIU'

CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER RICCHEZZA

Di DICQUEMARE aîné, di ROUEN

Per tingere all' **instante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle** e senza alcun odore. Questa tintura è **superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.**

Deposito a Parigi, rue St-Honoré, 207.

PREZZO 6 FR.

Deposito centrale a Torino, presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e presso i principali parrucchieri e profumieri delle città d'Italia.

HYDROCLYSE

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteri ed iniezioni, il solo senza stantuffo, flessa o molla, che non esige alcuna cura pel suo mantenimento. Rinchiuso in belle scatole non è soggetto a veran sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT, inventore dei *clysopompes*, rue de la Cité, 19, a Parigi. — Prezzo L. 7 50 -- 9 -- 11 e 14. Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo*, via dell' Ospedale Torino — Milano, Agenzia Savallo.

FOSFOLEINA GAROT

Nutrimento naturale del sistema nervoso indebolito, esente da qualunque sostanza medicamentosa, la cui efficacia riparatrice agisce direttamente sulle sorgenti stesse della vita e sulle origini immediate della salute e delle malattie.

Vendesi a L. 4 50 presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, la *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. — Prezzo dei flancons cent. 50 e L. 1 — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Torino.

SPECIALITÀ PER CALZATURA

Lucido inglese che si adopera come il lucido ordinario. Prezzo cent. 70 e L. 1 50.

Vernice lucida per la calzatura cerniciata. Prezzo 80 cent., 1 30 e 2 fr.

Vernice lucida per la calzatura in caoutchouc. Prezzo 80 cent. e L. 1 20 la boccetta.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Torino.

ANTIGOTTOSO *Genevoix*

L'**OLIO PURO DI CASTAGNE** d'India è il migliore rimedio esterno della gotta, dei reumatismi e delle nevralgie. Quest'olio è impiegato con successo da più di venti anni dai principali medici di Francia. Prezzo 5 e 10 fr. Parigi, E. Genevoix, 14, rue des Beaux Arts. — Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

HUILE DE FOIE DE MORUE NATURELLE ET PURE DE BERTHÉ

Olio di fegato di Merluzzo, naturale e puro di Berthé, approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi con *Menzione onorevole all'Esposizione del* 1855.

L'efficacia e la purezza di quest'Olio sono garantite:

1° Dall'opinione di un gran numero di celebrità mediche, e segnatamente da quella del professore **Trousseau** che ha constatato che coll' **Olio bruno di fegato di Merluzzo** si ottengono gli effetti terapeutici più pronti e più certi nelle numerose affezioni sia *tubercolose, rachitiche, scrofolose* ed altre, per le quali è generalmente prescritto (*Traité de thérapeutique de* Trousseau *et* Pidoux, *tome* 1, *page* 281).

2° Da due relazioni approvate dall'Accademia di medicina, delle quali i signori commissari **Grissole, Guibourt, Soubeiran, Bouchardat, Bussy** e **Robinet** hanno favorevolmente giudicato il modo con cui il sig. **Berthé** fabbrica il suo Olio, ed i processi che esso ha proposti per constatare le alterazioni e le mescolanze che fanno subire all'*Olio di fegato di Merluzzo* che trovasi nel commercio (*Bulletin de l'Académie, tome* 18 *et* 19).

L'etichetta porta sempre la firma di **Berthé**. — Deposito generale a Parigi, via *Saint-Honoré*, 154. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via de l'Ospedale, n. 5.

Prezzo: 3 50 la Boccetta.

Vendesi pure: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basil; *Vercelli*, Bertelotti; *Milano*, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzzo, e nelle principali farmacie d'Italia.

Acqua da toeletta — **ANTIRIDE** — **Nuova scoperta**

***importata dall'Oriente dal Dott.* HOMERAD.**

Quest'**Acqua provvidenziale**, senza alcool nè acido, dissipa i *mali di testa*, le *emicranie*, le *nevralgie*, come pure le *affezioni degli occhi e fortifica la vista*. Essa *rasoda le carni*, previene o fa sparire le *rughe prematare*, e conserva o rende alla pelle la *freschezza* e la *bellezza del colorito*. I medici ne apprezzarono l'efficacia reale per l'uso particolare della toeletta e sopratutto per la *salute delle signore*. — Prezzo da fr. 11 e da fr. 15 la boccetta.

Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, 5 — ZANETTI, via di Po, 8.
Napoli, D. MONDO, strada Toledo, 205.
Milano, SALAGÉ, piazza del Duomo.
Genova, FRECCERO, via Nuovissima.
(Dépôt général pour l'Europe place des Terreaux, 3, à LYON)

TOPICO PORTOGHESE

C. ROUXEL

53, rue Culture Ste Catherine, 53, Paris.

Le spelature dei cavalli e le ferite prodotte dai arnimenti sono guarite in pochi giorni, e senza interrompere il lavoro, dal ***Topico Portoghese***. — Prezzo fr. 8.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell Ospedale n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, flandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, inflimmie d'orecchi, acidità, pituite, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, flati (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per lavoratore bambini, e fanciulli debolt.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Brehan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 9304, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 30416, il sig. conte Stuart de Decies pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47491, E. Jacobs di 10 anni 6, terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49615, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 30 anni — N. 50912, il capitano Allen, d'epilessia — N. 50413, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51522, M. W. Patching, di emorroidi — N. 44169, Madamigella Zeggers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una convulsione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 49439, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 46816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45816, M. G. Heeine, di scrofole — N. 46949, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidenza — N. 46940, il sig. medico dottore Marlin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collemarini e Pellegrini; Bellucci. *Bergamo*, L. Torri. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Figliardi. *Lodi*, S. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, drughiere; e Brown, via Cerlani, 4650. *Livorno*, Fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1143; P. Poli; G. Camnasio; L. Nava; G. Broglia; A. Falcioglio. *Napoli*, Dumil e Hermann, largo del Castello, 73, 75 e 74; Giuseppe Kernoll. *Padova*, Bonzoni. *Parma*, Sargio Dell'Aglio. *Piacenza*, Zanzani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 54; Giovanni Achino; *Cosola*, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm., *Corso*, *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

CASA BARRY DU BARRY E C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il cassetto del peso di kil.	1/2	1	2	5	10
Qualità ordinaria fr.	2 50	4 50	8	17 50	33
Il cassetto del peso di kil.	1	2	3	5	10
Qualità superfina fr.	16 50	28	43	68	132

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi e cognome analoghi. Si chiede la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA DU BARRY, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non vasi colli alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini dei contrafattori e si rifiuti le merce che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

RASOI INGLESI VERI DI SHEFFIELD

a fr. 2, 2 50, 3, 5 e 8,

presso D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Ivi pure si trovano: **Cuoi e Legni** preparati per dare il filo ai rasoi; **Zoolito** e **Laminatoio** per preparare i cuoi ed i legni.

AGENZIA D. MONDO

Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

PROFUMERIE FRANCESI ED INGLESI -- OGGETTI DA TOELETTA

GENERI DI LUSSO E DI FANTASIA.

Assortimento di articoli in gomma e in caoutchouch -- Calze per varici, ecc.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Casoni